

## ***Presentazione della Conferenza Cittadina delle ISA***

Il Comune di Genova, con delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 29 Luglio 2010, ha approvato la costituzione e la regolamentazione della Conferenza Cittadina delle Istituzioni Scolastiche Autonome, un organismo tecnico e collegiale di partecipazione e rappresentanza, attraverso il quale la Civica Amministrazione si propone di condividere e sostenere il complesso passaggio al federalismo scolastico.

La Conferenza Cittadina, quale sede permanente di confronto e contenitore di azioni concrete, risponde quindi all'esigenza di offrire una base più solida al rapporto con il mondo della scuola, disegnando una rete di relazioni stabili e durature fra tutti i soggetti attivi del sistema educativo: Istituzioni Scolastiche Autonome (ISA) statali e paritarie, Ministero dell'Istruzione, Comune, Provincia, Regione, Agenzie Formative.

La Conferenza Cittadina si propone così di trovare un giusto equilibrio tra l'esigenza di sostenere il valore delle autonomie scolastiche, di ciascuna comunità scolastica, salvaguardando il principio di adeguatezza e differenziazione dell'offerta formativa e la necessità di offrire una sede di rappresentanza, una voce collettiva alle scuole, per contare di più.

Più in generale, la necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi rivolti alle scuole in tempi di crisi economica e di forte riduzione dei trasferimenti finanziari da parte dello Stato non può far dimenticare l'urgenza di perseguire politiche formative di unitarietà e di equità per l'intero Sistema Educativo Integrato.

La Conferenza Cittadina delle Istituzioni Scolastiche Autonome vuole quindi essere uno strumento di organizzazione e partecipazione decisionale che, senza commettere usurpazione di competenze altrui né invasioni di campo, si propone come meccanismo riduttore di complessità, flessibile e pragmatico, selettivo rispetto ai temi e ai contenuti di volta in volta affrontati.

## **Introduzione**

### LINEE GUIDA

#### *Azioni condivise per una scuola equa e efficace*

La Conferenza Cittadina delle Istituzioni Scolastiche Autonome si propone, tra le sue finalità, di sostenere percorsi partecipati di potenziamento dell'autonomia scolastica e di promozione del diritto allo studio.

La flessibilità che caratterizza la struttura organizzativa della Conferenza Cittadina consente di attivare tavoli di lavoro tematici per affrontare problematiche emergenti dal confronto continuo con il territorio.

Attraverso tale modello è possibile proporre strumenti condivisi di erogazione di servizi, migliorandone la qualità e garantendone l'equa diffusione: la predisposizione di Linee Guida è così il risultato finale del lavoro concertato nei tavoli tematici.

Obiettivo delle Linee Guida è quello di fornire all'intero Sistema Educativo Integrato uno strumento operativo il più possibile completo e insieme agile, che permetta di mettere in atto procedure condivise per l'erogazione di servizi di primaria importanza.

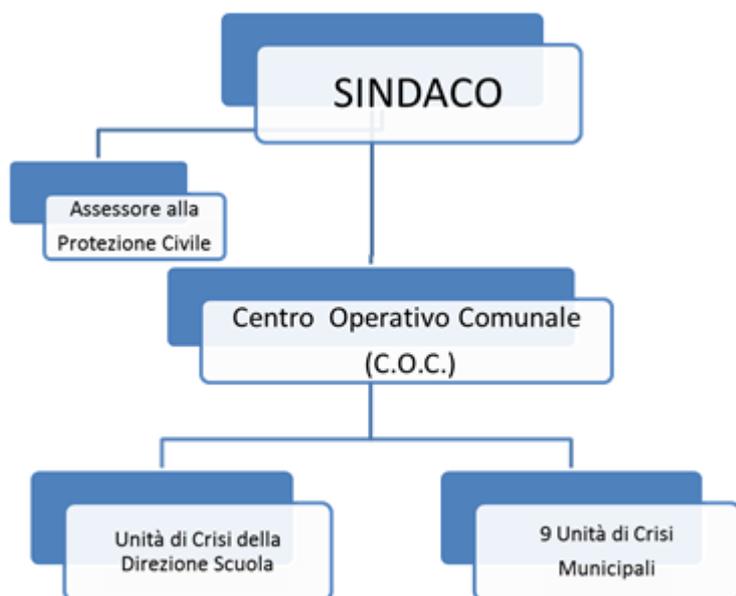
L'utilità e l'efficacia di tale strumento si misurerà naturalmente nella realtà quotidiana delle scuole in una logica di costante monitoraggio e miglioramento, che solo lo scambio continuo tra i soggetti coinvolti può garantire.

# LINEE GUIDA

*Armonizzazione delle procedure di protezione civile in situazioni di emergenza meteo idrologica*

## IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI GENOVA

### STRUTTURA DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



In caso di emergenza nell'ambito del territorio comunale, il **Sindaco**, in qualità di **Autorità comunale di Protezione Civile**, assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché l'organizzazione dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari avvalendosi delle componenti del Sistema Comunale di Protezione Civile.

La prima risposta all'emergenza prevista o in atto, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, è garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, attraverso l'attivazione del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** dove sono rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

### STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE



Sono **membri permanenti del Gruppo Direttivo** del Centro Operativo Comunale, i **Responsabili delle Funzioni di Supporto** e **loro sostituti**, nominati entrambi con apposita Ordinanza Sindacale; il **coordinamento** del gruppo direttivo è affidato al **Direttore Generale** dell'Ente

La **componente stabile** del Gruppo Operativo è sempre costituita dal **Coordinatore Emergenze di Protezione Civile**, con funzione di coordinamento, eventualmente affiancato da Operatori di Protezione Civile, funzionalmente dipendenti da lui, in base alle esigenze dell'evento e nel rispetto degli Schemi Operativi per la Gestione di rischi Specifici.

Sono invece **componenti progressive** del Gruppo Operativo i **Referenti interni od esterni** la Civica Amministrazione, **convocati dal Coordinatore Emergenze di Protezione Civile**, in base alle esigenze dell'evento e nel rispetto degli Schemi Operativi per la Gestione di rischi specifici.

**(Vedi Allegato n. 1)**

<b>STRUTTURA UNITÀ DI CRISI MUNICIPALE (U.C.M.)</b>	<b>STRUTTURA UNITÀ DI CRISI DIREZIONE SCUOLA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI</b>
<p>Il diagramma mostra la gerarchia della U.C.M. Al vertice ci sono il <b>Presidente Municipio</b> e il <b>Segretario Generale Municipio</b>. Una linea orizzontale tratteggiata collega il Segretario Generale al <b>Responsabile Distretto P.M.</b> e alla <b>Segreteria Scuole Comunali</b>. Una linea verticale scende dal Segretario Generale e si divide in tre rami che collegano a: <b>Responsabile Area Tecnica</b>, <b>Responsabile ATS</b> e <b>Responsabile Servizi al cittadino</b>.</p>	<p>Il diagramma mostra la gerarchia della struttura di crisi. Al vertice c'è il <b>Dirigente Settore Gestione servizi per l'infanzia e le scuole dell'obbligo Coordinatore</b>. Una linea verticale scende da lui e si divide in cinque rami che collegano a: <b>Responsabile UO Sistema Scolastico Cittadino</b>, <b>Responsabile UO Sistemi di controllo, diritto allo studio e manutenzione strutture</b>, <b>Responsabile UO Servizi di ristorazione scolastica</b>, <b>Responsabile UO Coordinamento tecnico dei servizi per l'infanzia comunali e privati</b> e <b>Responsabile UO Università, giovani e sport</b>.</p>
	<p>L'Unità di crisi della Direzione Scuola Sport e Politiche Giovanili è uno strumento operativo che viene attivato dal Direttore su indicazioni del COC.</p> <p>Come da Piano Operativo Interno, la Direzione Scuola, Sport e Politiche Giovanili, attua, su indicazioni del COC, azioni rivolte a informare le strutture scolastiche e ad attivare i servizi di ristorazione</p> <p>Le azioni dell'Unità di crisi sono regolamentate dal <b>POI Piano Operativo Interno</b> della Direzione Scuola Sport e Politiche giovanili, approvato con <b>DD 87 del 16/09/2014</b>, parzialmente integrata dalla <b>DD 89 del 19/09/2014</b>.</p>
<b>STRUTTURA DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</b>	
<p><i>Protezione civile, comunicazione operativa e polizia ambientale</i> Via di Francia, 1 6° piano Tel. 010 5573445 Mail: <a href="mailto:protezionecivile@comune.genova.it">protezionecivile@comune.genova.it</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Ufficio gestione emergenze - sezione coordinamento operativo emergenza</li> <li>◆ Ufficio gestione emergenze - sezione monitoraggio meteo</li> <li>◆ Ufficio gestione emergenze - sezione volontariato</li> </ul>
<p><i>Protezione civile, comunicazione operativa e polizia ambientale</i> Via di Francia, 1 6° piano Tel. 010 5573445 Mail: <a href="mailto:protezionecivile@comune.genova.it">protezionecivile@comune.genova.it</a></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Ufficio pianificazione - sezione comunicazione, formazione e informazione</li> <li>◆ Ufficio pianificazione - sezione previsione, prevenzione e analisi dei rischi</li> </ul>

*Il Volontariato*

[Il Volontariato](#) di protezione civile viene integrato nel sistema di Protezione Civile e organizzato all'interno di un ruolo riconosciuto e tutelato, con la legge n. 225/1992, che ha istituito in Italia il Servizio Nazionale di Protezione Civile.

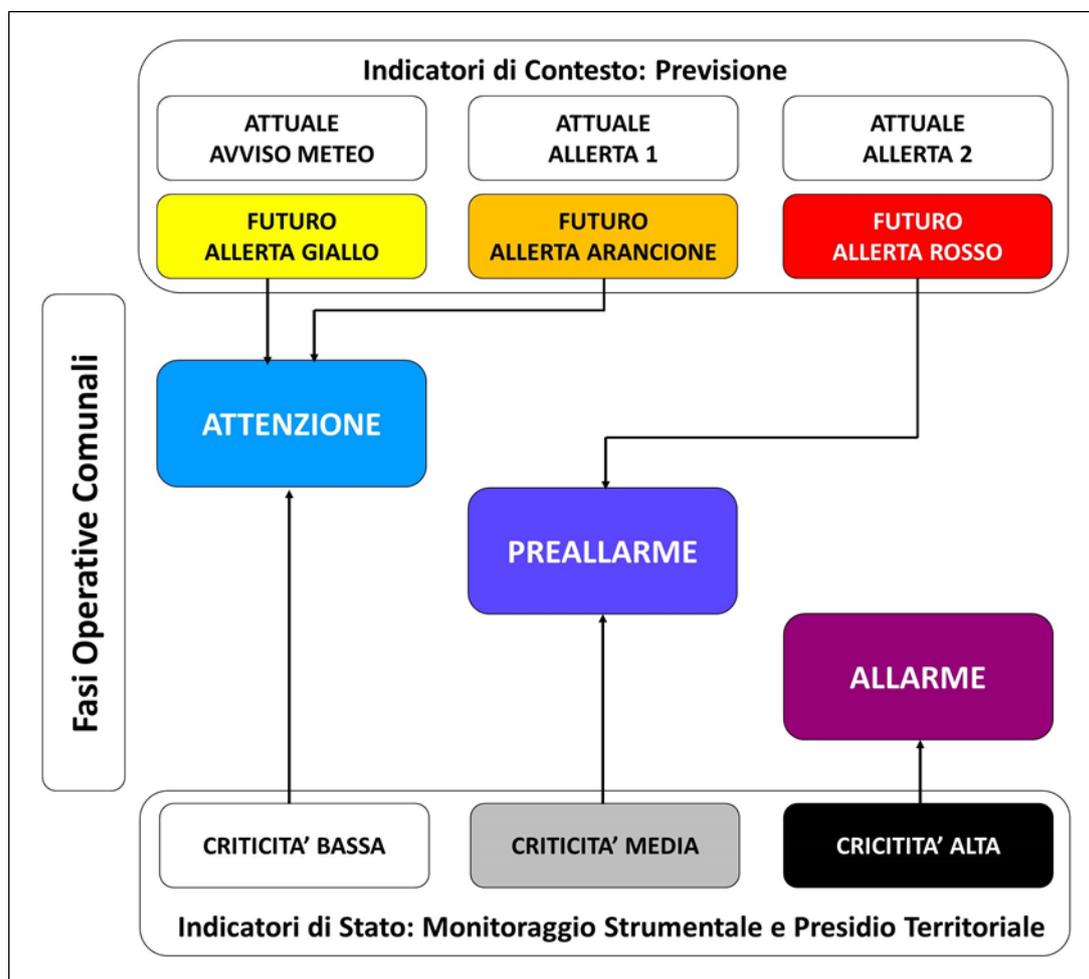
Il Gruppo Comunale di Protezione Civile e Antincendio Boschivo che afferisce alla Protezione Civile del Comune di Genova, il "[Gruppo Genova](#)", è strutturato in unità decentrate sul territorio e consta di circa 250 persone fra lavoratori, pensionati, studenti.

## SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO METEO-IDROLOGICO

*Il sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio meteo-idrologico è in fase di revisione. In particolare, è in corso di aggiornamento da parte della Regione Liguria la codifica dei livelli di allerta*

<p><b>CODIFICA ATTUALE</b> Avviso Meteorologico Regionale, Allerta 1, Allerta 2</p>	<p><b>NUOVA CODIFICA PREVISTA</b> coerente con le convenzioni di rappresentazione grafica e di comunicazione già adottate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile</p>
<p><b>AVVISO METEOROLOGICO REGIONALE</b> per bassa/alta probabilità di temporali forti</p>	<div style="background-color: yellow; border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"><b>ALLERTA GIALLA</b></div>
<p><b>ALLERTA 1 IDROLOGICA</b></p>	<div style="background-color: orange; border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"><b>ALLERTA ARANCIONE</b></div>
<p><b>ALLERTA 2 IDROLOGICA</b></p>	<div style="background-color: red; border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"><b>ALLERTA ROSSA</b></div>

*Le attività e le azioni descritte nelle presenti linee guida fanno riferimento all'attuale codifica (**Avviso, Allerta 1 o Allerta**); in futuro dovranno essere riferite alla nuova classificazione corrispondente (**Allerta gialla, Allerta arancione o Allerta rossa**)*



**PROCEDURE CONDIVISE COMUNE - ISA (RACCOLTA DATI)**

<p><i>A cura del Comune di Genova</i></p>	<p>All'inizio di ogni anno scolastico e comunque non oltre il 30 Settembre di ogni anno, la Direzione Scuola Sport e Politiche Giovanili, tramite l'U.O. Sistema Scolastico Cittadino, raccoglie dalle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, situate nel Comune di Genova, i dati necessari a mantenere aggiornato il data base delle comunicazioni tra Comune e ISA.</p>
<p><i>A cura delle Istituzioni Scolastiche</i></p>	<p>Le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad aggiornare i dati con le modalità e i tempi indicati nella nota che l'ufficio preposto invia ogni anno.</p>
<p><i>A cura del Comune di Genova</i></p>	<p>I dati raccolti, ordinati secondo i seguenti campi  <b>ANNOSCOLASTICO – MUNICIPIO - QUARTIERE – UNITA' URBANISTICA - TIPO SCUOLA - DENOMINAZIONE SCUOLA – INDIRIZZO - TELEFONO SCUOLA - TIPO DIREZIONE – CODDIREZIONESTATO - DENOMINAZIONE DIREZIONE - INDIRIZZO DIREZIONE - TELEFONO DIREZIONE - FAX DIREZIONE - E-MAIL DIREZIONE - COGNOME DIRIGENTE - NOME DIRIGENTE - RESPONSABILE EMERGENZE - CELLULARE EMERGENZE – NUMERO ALUNNI – SETTIMANA</b>  vengono messi a disposizione della Protezione Civile del Comune e vengono utilizzati anche nell'ambito di un progetto di monitoraggio territoriale che mostra, fra le altre cose, l'ubicazione di tutte le scuole del territorio comunale, di ogni ordine e grado, statali e private/paritarie con anche tutti i dati relativi ad ogni plesso scolastico.</p>

**IL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI**

**- SCHEMI DI AZIONI NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA METEO IDROLOGICA -**

<b>Situazione</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Azione</b>
<p>Evento previsto: nulla da segnalare</p>	<p>ARPAL - Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria</p>	<p>Emissione Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale</p>
	<p>Comune di Genova – Settore Protezione Civile</p>	<p>Inoltro via mail a <a href="mailto:educativicomunicazioniprotcivile@comune.genova.it">educativicomunicazioniprotcivile@comune.genova.it</a> del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale</p>
<p>Evento previsto: ATTENZIONE o AVVISO</p>	<p>ARPAL - Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria</p>	<p>Emissione Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale</p>
	<p>Comune di Genova – Settore Protezione Civile</p>	<p>Inoltro via mail a <a href="mailto:educativicomunicazioniprotcivile@comune.genova.it">educativicomunicazioniprotcivile@comune.genova.it</a> del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale</p>

	Comune di Genova - Direzione Scuola Sport e Politiche Giovanili	<p>Visione del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale</p> <p>Nessuna azione ulteriore</p>
Evento previsto: ALLERTA 1	Regione Liguria – Settore Protezione Civile	Messaggio di Allerta
	Comune di Genova – Settore Protezione Civile	Inoltro via mail a <a href="mailto:educativicomunicazioniprotcivile@comune.genova.it">educativicomunicazioniprotcivile@comune.genova.it</a> del Messaggio di Allerta
	Comune di Genova - Comitato Operativo Comunale	Convocazione e monitoraggio dell'andamento della situazione
	Comune di Genova - Direzione Scuola Sport e Politiche Giovanili	Invio messaggio specifico di ALLERTA1, secondo la modulistica prevista dal POI, all'indirizzo mail della scuola e all'indirizzo mail indicato dal Dirigente Scolastico
		Invio SMS a Dirigenti Scolastici con testo che richiama il contenuto della mail
	I 9 Dirigenti Scolastici che compongono il Comitato di Coordinamento Cittadino	Conferma di avvenuta ricezione dell'SMS al cellulare del responsabile Ufficio Sistema Scolastico Cittadino
	ISA, Scuole Paritarie e Comunalì, Istituzioni Scolastiche Autonome e Dipartimenti Universitari	Osservanza delle norme di autoprotezione previste dai Piani Operativi Interni di Emergenza
		Attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla Radio, dalla TV e da tutte le altre fonti di informazione
ISA, Scuole Paritarie e Comunalì, Istituzioni Scolastiche Autonome e Dipartimenti Universitari	<p><i>Sospensione delle uscite didattiche durante il periodo di ALLERTA1</i></p> <p>Si consiglia di non intraprendere uscite da scuola in caso di allerta 1, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della città, sia che prevedano un itinerario verso zone non interessate dall'allerta, perché comunque una parte di percorso si potrebbe svolgere in zona rischio.</p>	
Comune di Genova – Settore Protezione Civile	<p><i>Sospensione delle uscite didattiche durante il periodo di ALLERTA1</i></p> <p>Il Comune si impegna a diffondere le seguenti linee guida presso gli Enti organizzatori di eventi che, con cadenza annuale, si svolgono nel periodo settembre/dicembre, individuato come periodo maggiormente esposto a rischio emergenza meteo idrologica. L'obiettivo è consentire eventuali possibili accordi con le scuole, sia dal punto di vista finanziario (es: quote di partecipazione già pagate), sia per quanto concerne eventuali recuperi dell'evento in altri momenti.</p>	
Evento previsto: ALLERTA 2	In caso di dichiarazione di ALLERTA 2 da parte dell'Ufficio Protezione civile della Regione, i servizi educativi, le scuole di ogni ordine e grado, i dipartimenti universitari, rimarranno CHIUSI per tutta la durata dell'ALLERTA 2.	
Evento in corso: PREALLARME e/o	Comune di Genova - Comitato Operativo Comunale	Bollettino comunale di Preallarme e/o Allarme

ALLARME (situazioni di criticità elevata sul territorio)	Comune di Genova - Direzione Scuola Sport e Politiche Giovanili	Invio messaggio specifico di PREALLARME e/o ALLARME, secondo la modulistica prevista dal POI, all'indirizzo mail della scuola e all'indirizzo mail indicato dal Dirigente Scolastico
		Invio SMS a Dirigenti Scolastici con testo che richiama il contenuto della mail
		In caso di interruzione delle linee normali di comunicazione, utilizzo di ponti radio della protezione civile, verso le strutture attrezzate
	I 9 Dirigenti Scolastici che compongono il Comitato di Coordinamento Cittadino	Conferma di avvenuta ricezione dell'SMS al cellulare del responsabile Ufficio Sistema Scolastico Cittadino
	ISA, Scuole Paritarie e Comunali, Istituzioni Scolastiche Autonome e Dipartimenti Universitari	Permanenza all'interno delle strutture scolastiche di utenti e personale fino a comunicazione di cessato Preallarme e/o Allarme da parte del COC
In caso di richiesta da parte di genitori di uscita con il proprio figlio, la scuola tiene traccia dell'uscita anticipata e ne produce verbale (non necessariamente nel medesimo tempo, ma anche a emergenza terminata)		
Evento in corso: cessato PRELLARME e/o ALLARME	Comune di Genova - Comitato Operativo Comunale	Bollettino comunale di cessato Preallarme e/o Allarme
	Comune di Genova - Direzione Scuola Sport e Politiche Giovanili	Invio messaggio specifico di cessato PREALLARME e/o ALLARME, secondo la modulistica prevista da POI, all'indirizzo mail della scuola e all'indirizzo mail indicato dal Dirigente Scolastico
		Invio SMS a Dirigenti Scolastici con testo che richiama il contenuto della mail
	I 9 Dirigenti Scolastici che compongono il Comitato di Coordinamento Cittadino	Conferma di avvenuta ricezione dell'SMS al cellulare del responsabile Ufficio Sistema Scolastico Cittadino
	ISA, Scuole Paritarie e Comunali, Istituzioni Scolastiche Autonome e Dipartimenti Universitari	Cessata permanenza all'interno delle strutture scolastiche di utenti e personale

## DOCUMENTAZIONE PRINCIPALI SITUAZIONI DI EMERGENZA

### PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

*Il Piano Comunale di Emergenza è un documento in continuo aggiornamento, che deve tener conto della evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi ed in particolare:*

- assegna la responsabilità alle organizzazioni e agli individui per fare azioni specifiche, progettate nei tempi e nei luoghi, in un'emergenza che supera la capacità di risposta o la competenza di una singola organizzazione;
- descrive come vengono coordinate le azioni e le relazioni fra organizzazioni;
- descrive in che modo proteggere le persone e la proprietà in situazioni di emergenza e di disastri;
- identifica il personale, l'equipaggiamento, le competenze, i fondi e altre risorse disponibili da utilizzare durante le operazioni di risposta;
- identifica le iniziative da mettere in atto per migliorare le condizioni di vita degli eventuali evacuati dalle loro abitazioni.

*Si articola in:*

- Relazione Generale;
- Schema Operativo per la Gestione delle seguenti emergenze:
  - Meteo-Idrologiche;
  - Neve;
  - Varia tipologia.
  - Derivante da ondate di calore con effetti sulla salute;
  - Incendi nelle zone di interfaccia;
  - Sismica;
- Elaborati di supporto:
  - Cartografia
  - Banche dati informatizzate
  - Elaborati informativi e carte tematiche di varia tipologia
  - Piani Operativi Interni (procedure redatte da ogni singola Direzione e Municipio della Civica Amministrazione, Azienda esterna o altra componente del Sistema Comunale di Protezione Civile)

*[Link ai documenti di gestione delle emergenze nell'Allegato 2](#)*

### PROVVEDIMENTI DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE AD INTEGRAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

#### **ORDINANZE SINDACALI**

##### **N. ORD-2014-109 DATA 11/06/2014**

*DISPOSIZIONI URGENTI, A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA', INERENTI LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRANSITO PEDONALE E VEICOLARE LUNGO VIA SHELLEY IN OCCASIONE DI DICHIARAZIONE DI AVVISO PER TEMPORALI E DICHIARAZIONE DI STATO DI ALLERTA METEOROLOGICO DA PARTE DELLA REGIONE LIGURIA*

##### • **N. ORD-2013-372 DATA 06/12/2013**

*MISURE DI SICUREZZA A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' DA ATTIVARE IN CASO DI EMERGENZA METEOROLOGICA RELATIVE AI SERVIZI EDUCATIVI, ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO E AI DIPARTIMENTI UNIVERSITARI, PUBBLICI E PRIVATI, RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GENOVA*

##### • **N. ORD-2012-297 DATA 25/10/2012**

*PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA: COSTITUZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE; INDIVIDUAZIONE E NOMINA DEI COMPONENTI*

- *TEMPORANEE LIMITAZIONI D'USO DI ABITAZIONI IN OCCASIONE DELLA DICHIARAZIONE*

DI STATO DI ALLERTA 1 E ALLERTA 2 DI ALCUNI LOCALI SOGGETTI A RISCHI DI ALLAGAMENTO DI PARTICOLARE GRAVITA'

 [ORD 258/2012 - Limitazioni d'uso zona torrente Fereggiano e piazzale Adriatico](#)

 [ORD 275/2012 - Limitazioni d'uso zona via Bernardini- Passo Ca' dei Rissi](#)

 [ORD 280/2012 - Limitazioni d'uso zona via Montorsoli](#)

• **N. ORD-2012-33 DATA 03/02/2012**

*MISURE DI SICUREZZA A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' DELLA POPOLAZIONE PER LA ZONA DI VIA FEREGGIANO E VIE LIMITROFE, INTERESSATE DALL'EVENTO ALLUVIONALE DEL 4 NOVEMBRE 2011, DA ATTIVARE IN CASO DI EMERGENZA IDROGEOLOGICA*

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

*In materia di protezione civile il quadro normativo di riferimento è definito dal combinato disposto dalla Legge n. 225/1992 e ss.mm. e dal decreto legislativo n. 112/1998.*

[LEGGE 24 febbraio 1992, n. 225](#)

Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile.

[LEGGE 3 agosto 1999, n. 265](#)

Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali

Con tale norma il Legislatore mette in capo al Sindaco l'informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali o comunque connesse con esigenze di protezione civile

[DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 1998, n. 112](#)

(v. Titolo III° - TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE)

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

[LEGGE COSTITUZIONALE 18](#)

[OTTOBRE 2001, n. 3](#)

[Riforma Titolo V Costituzione](#)

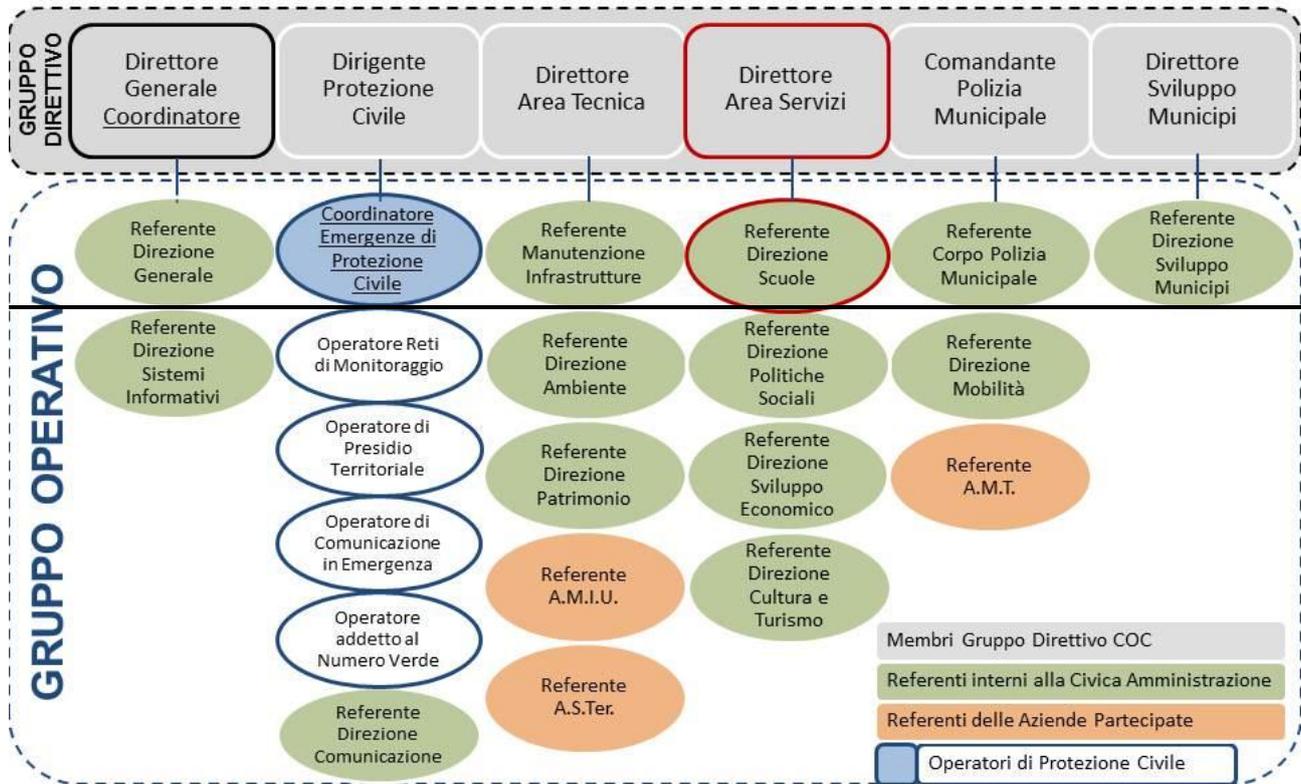
Riforma costituzionale del 2001 che ha modificato l'art. 117 della Costituzione Italiana

[LEGGE REGIONALE 17 febbraio 2000 n. 9](#)

Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio

*[Abstract delle leggi nell'Allegato 3](#)*

## SALA EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE – GRUPPO OPERATIVO DEL COC



## Documentazione e normativa Piano Comunale di Emergenza

- **RELAZIONE GENERALE DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA (REVISIONE 2011)**  
Delibera Di Approvazione del Consiglio Comunale N. 11 del 22 Marzo 2011
- **SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE METEO – IDROLOGICHE (REVISIONE 2009)**  
Delibera Di Approvazione del Consiglio Comunale N. 13 del 19 Febbraio 2009
- **SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEVE (REVISIONE 2009)**  
Delibera Di Approvazione di Giunta Comunale N. 329 del 1 Ottobre 2009
- **SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI VARIE TIPOLOGIE**  
Delibera Di Approvazione del Consiglio Comunale N. 58 del 15 Luglio 2003
- **SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DERIVANTE DA ONDATE DI CALORE CON EFFETTI SULLA SALUTE**  
Delibera Di Approvazione di Giunta Comunale N.675 del 21 Luglio 2005
- **SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SISMICA**  
Delibera Di Approvazione del Consiglio Comunale N. 13 del 5 Aprile 2011
- **SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDI NELLE ZONE D'INTERFACCIA**  
Delibera Di Approvazione del Consiglio Comunale N. 12 del 22 Marzo 2011

## Abstract delle principali norme di riferimento

### **LEGGE 24 febbraio 1992, n. 225**

#### *Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile*

La Legge n. 225/1992, che istituisce il “Servizio Nazionale della Protezione Civile”, delinea un “sistema” di competenze e di attività ripartite tra i diversi livelli di governo, in ragione della tipologia di eventi che sono chiamati a fronteggiare. Inoltre introduce un primo glossario della terminologia utilizzata in Protezione Civile per il quale:

La **previsione** consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

La **prevenzione** consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Il **soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo ogni forma di prima assistenza.

La L. 225/92 stabilisce le regole di governance multilivello strutturando il servizio e disseminando sul territorio le agenzie diverse componenti del sistema. Il principio di sussidiarietà è chiaramente messo in luce; per lo stesso principio, il governo e le entità territoriali maggiori vengono chiamate in causa esclusivamente nell'eventualità di un evento di portata maggiore alle proprie possibilità d'intervento.

Questo quadro viene completato dalla diffusa partecipazione della popolazione attraverso il servizio di volontariato che lo stesso servizio di Protezione Civile si adopera a stimolare e coordinare.

Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.

Ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile. Il comune deve approvare con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

### **LEGGE 3 agosto 1999, n. 265**

*Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali.*

Con tale Norma il Legislatore mette in capo al Sindaco l'informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

### **DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 1998, n. 112**

*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*

Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante norme sul "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" (legge Bassanini), è un importante atto normativo con il quale da luogo ad una redistribuzione delle funzioni pubbliche. In particolare modifica l'assetto della ripartizione delle competenze amministrative fra Stato, Regioni ed Enti locali anche in materia di Protezione civile.

Sono attribuite ai comuni le funzioni relative:

- all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Il DLgs 112/98 ha distinto i piani, e la relativa competenza, per eventi di tipo "c" e per quelli di tipo "b"; per quanto riguarda gli eventi di tipo "c" o, comunque, le emergenze di rilievo nazionale, il D. Lgs. n. 112, all'art. 107, comma 1, lettera f), punto 2), ha attribuito allo Stato la responsabilità della pianificazione d'emergenza e del coordinamento unitario degli interventi di soccorso, specificando, comunque, che essi devono essere realizzati rispettivamente con l'intesa e con il concorso delle Regioni e degli Enti locali interessati; per quanto riguarda gli eventi di tipo "b" o, comunque, le emergenze di dimensione regionale, il D.Lgs. n. 112 ha, invece, conferito alle Regioni la responsabilità di dettare indirizzi per l'elaborazione dei piani provinciali di emergenza per gli eventi di tipo "b" e di attuare gli interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di tipo "b".

### **LEGGE COSTITUZIONALE 18 ottobre 2001, n. 3**

*Riforma Titolo V Costituzione*

Al complesso normativo illustrato si è infine aggiunta la riforma costituzionale del 2001 che ha novellato l'art. 117 della Costituzione, qualificando la protezione civile tra le materie per le quali "spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali che resta riservata alla legislazione dello Stato".

Con la menzione esplicita della materia di protezione civile nella Carta costituzionale è confermata la riforma di decentramento avviata dalla Legge n. 57/1997 (c.d. Bassanini), che punta alla valorizzazione delle autonomie locali, ispirandosi ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. Il nuovo assetto costituzionale ha posto, così, le basi per la creazione di una pluralità di sistemi regionali di protezione civile che concorrono a formare il Sistema Nazionale di protezione civile.

### **LEGGE REGIONALE 17 febbraio 2000 n. 9**

*Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio.*

Oltre il quadro normativo nazionale occorre inoltre sottolineare le competenze attribuite dalla Regione Liguria ai comuni che ovviamente ribadiscono quanto stabilito a livello nazionale.

I Comuni concorrono alla organizzazione delle attività di protezione civile e ad essi spetta la competenza di:

- organizzare sul territorio delle strutture operative per gli interventi di protezione civile con particolare riguardo alle misure di emergenza per eventi di tipo "a";
- attivare, anche attraverso il volontariato opportunamente coordinato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza dandone immediata comunicazione al Centro Provinciale di Emergenza (Prefettura) ed alla Struttura regionale della Protezione Civile;
- predisporre o aggiornare i piani comunali di emergenza di cui tengono conto gli strumenti urbanistici comunali;
- fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio desunto dalle mappe dei piani di emergenza con i mezzi ritenuti più idonei nonché attivare opportuni sistemi di allerta;
- provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrologico o di altro rischio, specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità;
- organizzare, nell'ambito delle funzioni attribuite per i fini di prevenzione e soccorso, squadre comunali o intercomunali di volontari o provvedere, entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, alla stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni di volontariato operanti sul territorio comunale appartenenti ai settori a) e d) di cui all'articolo 3 comma 1 della legge regionale 28 maggio 1992 n. 15 (disciplina del volontariato);
- informare tempestivamente il Centro Operativo Provinciale di Emergenza, al momento dell'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate e/o delle Squadre comunali di Protezione Civile;
- assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- individuare, qualora Comuni classificati sismici ai sensi del decreto ministeriale del 27 luglio 1982 o dichiarati ad elevato rischio sismico dalla ordinanza della Presidenza Consiglio dei Ministri 12 Giugno 1998 n. 2788, entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, aree e siti rapidamente attrezzabili (tendopoli/roulottopoli/moduli abitativi) per il superamento della prima emergenza. Tali aree e siti sono vincolati all'uso specifico dallo strumento urbanistico comunale.

Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile ed allo stesso sono attribuite le funzioni e le responsabilità di referente comunale di Protezione Civile. In caso di emergenza sul territorio comunale dispone, fino a che non si renda possibile il coordinamento dei Centri Operativi Provinciali di Emergenza, circa l'impiego delle Strutture operative comunali e del Volontariato per il superamento dell'emergenza.